



Segreteria di Gruppo
INTESA  **SANPAOLO**

E-mail segreteria@fabintesasampaolo.org

www.fabintesasampaolo.org

c/o FABI Milano Via Torino 21 tel. 02.89012885 fax. 02.89012948
c/o FABI Torino Via Guarini 4 tel. 011.5611153 fax 011.540096

LA VERGOGNA DI CHI ????

Con un comunicato delirante e pieno zeppo di VERGOGNA! (rivolto ai sindacati firmatari dell'accordo 19 ottobre), la FALCRI di IntesaSanpaolo, nonostante sia un sindacato strutturato e con una storia alle spalle, dimostra non solo di non aver capito nulla dell'accordo, ma di non aver capito nulla del momento storico in cui viviamo e delle sfide che ci attendono.

Nemmeno il CUB/Salca, da cui ci divide una certa visione del mondo e le cui critiche affrontiamo in un altro comunicato a loro dedicato, arrivano a tanto. Anzi, questa volta coerentemente con una visione di insieme e pur criticando (e quando mai!) l'accordo riescono a contestualizzarlo, anche se il contesto non piace.

D'altronde il contesto non può piacere a nessuno (e come potrebbe?)

Non basta però ricorrere alla nostalgia, perché viviamo la vita oggi e abbiamo il dovere di contribuire alla soluzione dei suoi problemi.

I problemi non scompaiono se li ignoriamo: bisogna accettare la sfida perché nessuna nostalgia di questo mondo può sostituirsi a coraggio e tenacia.

Coraggio e tenacia che crediamo di aver dimostrato anche in questa occasione, quando la stretta aziendale sui dipendenti in entrata (gli apprendisti, i contratti di inserimento) e in uscita (prepensionamenti obbligatori e rottamazione di colleghe e colleghi contro la loro volontà) è diventata forte e drammatica.

Ne siamo usciti bloccando l'azione della banca contro le fasce più deboli di lavoratori, utilizzando il Fondo Esuberi in modo innovativo, con un sacrificio per i lavoratori limitato nel tempo e nella misura, che rappresenta una via di uscita per i maggiori oneri (circa 200 milioni) che gravano sull'azienda a causa della riforma Fornero e riguardano gli oltre 4.000 lavoratori che hanno già aderito al Fondo esuberi.

Questo risultato è un favore all'Azienda? Noi crediamo di no, visto che sono già 700 i milioni di euro stanziati da quest'ultima a questo fine. Sarebbe stato meglio far rientrare questi colleghi in servizio e contare così altre migliaia di esuberi da subito? Oppure dovevamo abbandonarli a se stessi?

Ma leggiamo il comunicato Falcri punto per punto:

GIORNATE DI SOLIDARIETA'.

Già detto sopra: una soluzione intelligente, limitata nei giorni e nella durata, e risposta sostenibile ad un problema reale. Nessun "principio devastante" ma l'utilizzo innovativo di uno strumento, con il 60% del costo a carico dell'Azienda, che la categoria si è data per far fronte a situazioni difficili utilizzando il Fondo Esuberi di settore.

PERCORSI DI CARRIERA

Le "regole certe" di cui parla la Falcri sono quelle che abbiamo contrattato noi e che sono scadute al 30 giugno 2012. E' grazie agli accordi che abbiamo sottoscritto noi se 3mila colleghi sono in percorso nelle aree professionali e 1500 nei quadri direttivi. E sarà grazie all'accordo che abbiamo firmato noi il 19 ottobre che la loro fatica non sarà stata vana, ma utile a raggiungere l'obiettivo che hanno in corso. Tutti i percorsi professionali in maturazione per tutti coloro che sono in corso matureranno almeno il prossimo scatto. Per i quadri direttivi sarà un'indennità economica assorbibile SOLO in caso di promozione. Ma lasciare scadere l'accordo e basta a cosa sarebbe servito? Invece così andremo a rifare una nuova intesa in base alla ristrutturazione della rete della banca con un accordo alle spalle e l'impegno a rinegoziare nuove condizioni per i percorsi professionali stessi.

EX FESTIVITA'

E' noto l'impegno del sindacato a far fruire ferie e ex festività, a partire dagli stock accumulati e nell'anno di competenza. E' una richiesta che abbiamo presentato innumerevoli volte e codificato anche nel contratto nazionale sottoscritto, in seconda battuta, dalla stessa Falcri.

DEMANSONAMENTI E MOBILITA'

Forse la Falcri non ha ben presente cosa significa la chiusura di migliaia di filiali e la conseguente riduzione di lavoro per i back office, oppure l'impatto devastante sull'operatività bancaria, sia a livello centrale che periferico, dell'utilizzo dei canali alternativi a quello tradizionale.

Le rigidità in materia di mobilità e mansioni, in caso di chiusura/trasferimento dell'operatività, non sono garanzie per i lavoratori (a meno che non si pensi di riuscire a tutelare professionalmente il lavoratore solitario senza filiale o ufficio) ma diventano dei limiti per la sua occupabilità. Anche su questo punto vogliamo far finta di niente?

ACCORDI DI ARMONIZZAZIONE

Forse alla Falcri è sfuggito (probabile, le sono sfuggite tante di quelle cose!) che il capitolo sugli accordi di armonizzazione si intitola CONTRATTAZIONE DI GRUPPO. Forse è un fatto residuale, ma noi consideriamo di somma importanza che i diritti non vengano regolati dalle circolari aziendali ma dagli accordi sindacali come quello del 19/10, che seguono le condizioni di cui alle regole contrattuali nazionali, all'opposto dal rapporto di lavoro deregolamentato, stile Marchionne, come vorrebbero banche e Confindustria, per una volta alleate.

Il volantino della Falcri si presenta per quello che è: un tentativo strumentale di buttare fumo negli occhi, mentre ciò che occorre è invece una disincantata chiarezza di idee con i piedi ben piantati per terra, per evitare una deriva della "vergogna" di chi falsifica la realtà del mondo, spesso per precisi interessi, nascondendo i veri problemi e sostituendo le motivazioni razionali con l'appello alle false emozioni.

La Segreteria FABI INTESASANPAOLO

Milano, 5 novembre 2012